



Dieci anni fa, nell'ottobre del 1999 iniziava l'avventura di Azione Solidale.

Da mesi ormai con gli altri amici dell'associazione Solidarietà, si stava lavorando al progetto, ed ora si stava

concretizzando. Il capannone, i primi timidi contatti con le aziende, che promettevano di aiutarci, la somma di denaro sufficiente per poter "sopravvivere" almeno un anno, un'azienda di trasporti che ci aiutava ritirando gratuitamente i prodotti dalle aziende; ed anch'io ero pronto per fare la mia parte.

In accordo con la mia famiglia, mi licenziai dalla ditta dove da oltre 11 anni ero impiegato.

Lasciavo colleghi, anzi amici, ed uno stipendio certo, per lanciarmi in questa avventura.

Da tempo desideravo impegnarmi in qualcosa di più concreto ed utile per gli altri, cercando di coniugare lavoro ed impegno sociale.

Questa opportunità cadeva a proposito. Sapevo, e sapevamo, che non sarebbe stato facile, ma con l'entusiasmo e l'aiuto di tutti gli amici dell'associazione ero sicuro che ci saremmo riusciti.

I primi mesi furono i più difficili da affrontare, le cose da fare erano tante, ma in modo particolare bisognava cercare contatti con aziende, istituzioni, con il mondo del volontario, insomma creare una rete, farci conoscere ... e non fu facile.

Per settimane, addirittura mesi, mi ritrovavo in quel magazzino vuoto, con il telefono che non squillava, se non di tanto intanto quando qualche amico di Solidarietà mi chiamava, più per farmi forza che per sapere le ultime novità. Ma è stato proprio questo aiuto che tutti hanno profuso, e che io ho avvertito profondamente che ha fatto sì che pian piano il progetto decollasse.

Finalmente il primo arrivo di 2 bancali di prodotti da forno di una nota azienda del nord. Poi la pasta, conserve, prodotti freschi, panettoni, tanto che nel frattempo Tino, un amico in pensione dovette venire ad aiutarmi.

I primi contatti con la realtà del volontariato, associazioni, mense, case famiglie, comunità.

Adesso toccavo con mano la realtà, spesso nascosta, e silenziosa, dei rapporti profondi tra le persone, di quanto amore ed impegno ci possa essere nelle relazioni umane. La solidarietà non è quantificabile con il denaro, il profitto, i bilanci. Questa fu la conferma alla mia scelta.

Alcuni anni or sono, a causa di impegni familiari, ho dovuto diradare il mio impegno e la mia presenza, ma seguo sempre da vicino, e quando posso concretamente, il lavoro e l'opera di Azione Solidale.

Lavoro che è aumentato, e che Consolata e gli altri amici volontari, svolgono con passione ed altruismo.

Lo spirito iniziale di Azione Solidale: rapporti profondi ed intimi che si sono creati nel tempo tra le persone, donatori, volontari, associazioni, istituzioni, non è cambiato, al contrario si è consolidato. Questo, ne sono certo, è avvertito e ben visibile a tutti, ed è la cosa più preziosa ed importante di questi dieci anni..

La cosa che porto con me!

Marco Pritoni